

## notizie brutte (per il comune) dal fronte legale

### reperibilità al NUIR: una vittoria netta

I lavoratori del NUIR che effettuano il servizio di reperibilità hanno ottenuto una sentenza nettamente favorevole, emessa dal giudice del lavoro lo scorso mese di aprile:

- tutte le ore di reperibilità oltre le 12 previste dal contratto nazionale, vanno pagate doppie
- tutte le giornate di reperibilità oltre i 6 giorni mensili, vanno pagate doppie
- dopo 6 giorni lavorativi consecutivi, il lavoratore ha tassativamente diritto a una giornata di riposo.

Un bell'ALTO LÀ per questa amministrazione comunale che si ostina a voler passare come un bulldozer sopra i diritti dei propri dipendenti...

### mansioni superiori: noi non ci arrendiamo !

Continuano i ricorsi legali di decine di lavoratori sul fronte delle mansioni superiori.

**In via Larga**, in particolare, sono in continuo aumento gli ufficiali di stato civile e anagrafe che, inquadrati come B3 o addirittura B1, rivendicano il riconoscimento delle mansioni di fascia C (per maggiori informazioni: Antonio Cusimano, cell. 347/0012660).

Nei prossimi giorni inoltre ci saranno le prime udienze per **due gruppi di lavoratori (elettrici e segnaletica) che hanno già avuto sentenza favorevole nel loro primo ricorso**; recuperati i soldi arretrati loro dovuti fino alla data della sentenza, dal giorno successivo si sono trovati al punto di partenza: l'amministrazione non li ha più retribuiti per le mansioni superiori, che comunque hanno continuato a svolgere. *Gente sveglia, quella che gestisce questa amministrazione comunale, vero?* Vi terremo informati sull'esito di questo secondo round.

### **Piazza Fontana: dopo 36 anni e 11 processi, alla strage di stato si aggiunge la vendetta di stato: Per i giudici della cassazione nessun colpevole.**

*Continua a rimanere impunita la strage alla Banca dell'Agricoltura del 12 dicembre 1969, che causò 17 morti e 87 feriti: una strage di stato, coperta dai servizi segreti italiani e stranieri, ed attuata dai fascisti.*

**Con questa sentenza si ribalta la verità storica, diventata memoria collettiva di un paese.**

*La verità giudiziaria, come è già successo in molti altri casi, afferma il contrario: ancora una volta*

### **ingiustizia è fatta.**

*da un volantino firmato da 26 lavoratori e delegati RSU del Comune di Milano.*

5 maggio 2005

### COLLETTIVO "PRENDIAMO LA PAROLA"

I nostri delegati RSU eletti nella lista SLAI COBAS sono:

Ivan Bettini 022484919 / Antonio Cusimano 3470012660 / Michele Michelino 3357850799 (n° breve: 85799)

fax: 0270035359 / sito web: [www.comunedimilanocomitato.org](http://www.comunedimilanocomitato.org) / email:

[prendiamolaparola@comunedinolanocomitato.org](mailto:prendiamolaparola@comunedinolanocomitato.org)

Noi ci riuniamo presso la saletta RSU di via Larga (4° piano - stanza 405); anche tu puoi partecipare (previa telefonata per conoscere data e ora della riunione)

f.i.p. - via Magenta 88 / Sesto San Giovanni (MI)

## Lavoratori del Comune di Milano

# PRENDIAMO LA PAROLA

numero 28 - 27 maggio 2005

## le "folli pretese" dei lavoratori pubblici...

Il pubblico impiego è da sempre un serbatoio di voti molto appetibile per i partiti di governo. Durante le elezioni tutti lo riconoscono come il settore più bistrattato e più povero; ma durante la fase di rinnovo dei contratti, diventa improvvisamente uno dei settori lavorativi più ricchi; e **contro le "pretese" dei lavoratori pubblici padroni e governo fanno muro**. Sta di nuovo succedendo così in questi giorni, nei quali sembra che uno straccio di contratto per il pubblico impiego vogliano firmarlo - non importa se poi conterrà 4 soldi di aumento effettivo; non importa se il ritardo di 17 mesi sarà per noi una perdita secca o meno...

Intanto al comune di Milano **anche il contratto decentrato langue**: l'amministrazione usa questa scadenza per mercanteggiare i passaggi orizzontali; in cambio vuole imporre dal 2005 la nuova pagellina, ancora più selettiva, che mette lavoratori contro lavoratori. Gli stessi sindacati confederali firmatari del contratto nazionale e decentrato che prevede la pagellina, dopo la manfrina iniziale firmeranno, subordinando gli interessi dei lavoratori al loro farsi riconoscere dalla controparte come interlocutori.

**Gli interessi e la dignità dei lavoratori non possono essere ridotti a merce di scambio!**

## le buone ragioni per votare 4 sì al referendum

- Per consentire di avere figli anche alle coppie con problemi gravi di sterilità.
- Per tutelare meglio la salute delle donne.
- Per cancellare la norma che equipara i diritti del concepito a quelli della madre e del padre (nessuna legge al mondo prevede che l'embrione sia riconosciuto come persona giuridica).
- Per consentire la ricerca scientifica sulle cellule staminali di origine embrionale.
- Per consentire la fecondazione eterologa in casi gravi di sterilità.

(da un volantino del  
COMITATO PER IL SÌ)

### una battaglia di civiltà

Con la legge 40 il governo è intervenuto pesantemente su una materia che riguarda la sfera personale e privata di ognuno di noi. Così è in diminuzione il numero delle nascite con le tecniche di fecondazione assistita; sono aumentati sia i parti plurigemellari che gli aborti; cresce il numero delle persone che si vedono costrette a fare il "turismo procreativo" (sono già migliaia le coppie che ogni giorno intraprendono il viaggio della speranza per fare all'estero ciò che in Italia è vietato); sono raddoppiati i costi degli interventi e solo le coppie più facoltose possono affrontarli.

## condizioni di lavoro al comune di Milano e dintorni

### **continua l'attacco sugli orari di lavoro**

Come uno schiacciasassi l'Amministrazione continua il suo attacco contro i propri dipendenti, sfruttando l'azione combinata del declassamento dell'orario di lavoro da argomento da "contrattazione" ad argomento di "concertazione"; e intascano sia le concessioni sul contratto nazionale sia il contratto decentrato del 12/2/2002, dove all'articolo 5 fra le tipologie di lavoro si trova l'orario settimanale o plurisettimanale (caratterizzato dalla rotazione degli addetti in fasce orarie diversificate, con cadenza settimanale o plurisettimanale). Oggi tocca ai lavoratori dell'**Ufficio di Stato Civile Sezione Morti**, che dovrebbero vedersi modificare il loro orario di lavoro: l'Amministrazione chiede l'aumento dell'orario di lavoro fino alle 17, una giornata di riposo infrasettimanale e – durante il weekend – una giornata lavorativa fra il sabato e la domenica.

Ancora una volta **per risparmiare qualche euro di straordinario si calpestano le vite dei lavoratori**, non tenendo conto delle loro esigenze, pensando solo ad imporre quello che fa comodo all'Amministrazione. Dopo i lavoratori dell'Ufficio Funerale e del NUIR, chi saranno i prossimi? il Salone Anagrafe di via Larga, altri pezzi del Settore Funebri?

Di fronte a questo attacco la reazione sindacale è stata pressoché minima: da un lato i firmatari del contratto nazionale e decentrato (chi sono? indovinate un po'...) balbettano qualcosa, ma non possono contraddire ciò che hanno firmato. Dall'altro, ci sono quelle sigle che non hanno firmato quei contratti e non avrebbero mai siglato certe "perle" che si trovano fra i piedi... accordi capestro che l'Amministrazione puntualmente sta applicando con cinico tempismo.

Noi diciamo semplicemente che è ora di finirla! E osiamo ancora sperare che le RSU facciano sentire la loro voce...

### **dal salone di via Larga**

Continuano i problemi nel salone di via Larga, imbottito dalla direzione di lavoratori part-time.

Di fronte alle ultime richieste della Direzione di non abbandonare il posto di lavoro al termine del proprio orario di lavoro nel caso in cui ci fosse ancora presenza di pubblico, parecchie sigle sindacali, compresi noi dello Slai Cobas, hanno richiesto un incontro con la Direzione. Durante il quale la Direzione si è impegnata ad alleggerire il carico di part-time, cercando di portare personale fresco a tempo pieno. Nessun cedimento, però, sul fronte della percentuale di copertura nel periodo di ferie (60%): solo un impegno a considerarlo un esperimento da ridiscutere l'anno prossimo ed un inquietante accenno alla possibilità di modificare l'orario di lavoro...



la manifestazione del 25 aprile 2005 a Milano

### **lotta unitaria autorganizzata all'Ortomercato di Milano**

La SO.GE.MI. è la società che gestisce il mercato ortofrutticolo, a **grande maggioranza di proprietà del Comune di Milano. Quello che succede all'Ortomercato non può quindi essere ignorato dal suo maggiore azionista:**

Di fatto l'unica politica vigente all'interno del mercato ortofrutticolo è offrire manodopera a prezzi sempre più bassi, con un ricorso massiccio al lavoro nero e nessuna prospettiva di un futuro lavorativo occupazionale dignitoso.

Di "piaga enorme del lavoro nero e dei fenomeni di caporalato e di intimidazione della manodopera" parla un recente volantino diffuso dai **lavoratori dell'Ortomercato, che hanno deciso di unirsi "per difendere la propria vita, la propria dignità, il proprio futuro"**. Insomma, anche all'Ortomercato i lavoratori hanno ripreso a tessere la tela dell'autorganizzazione...

Nei giorni di aprile i lavoratori sono usciti allo scoperto, saltando gli steccati delle diverse sigle sindacali; e hanno preparato un documento di denuncia della precaria e illegale situazione lavorativa, che è stato firmato da 400 lavoratori; e hanno dato il via a una serie di manifestazioni – presidi. Infine, il 29 maggio alle ore 22, alla porta 1 di via Lombroso, è partito il primo sciopero.

**Dire ai lavoratori dell'Ortomercato "la vostra lotta è la nostra lotta" è più che mai vero, per noi lavoratori del comune di Milano. Noi, che ogni giorno facciamo i conti con questa amministrazione comunale, che non può non essere dichiarata responsabile, almeno politicamente, dell'illegalità dominante all'Ortomercato.**

### **2 NO dalle biblioteche comunali: NO ALLA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI APERTURA NO ALLA PRIVATIZZAZIONE**

Riproduciamo parte di uno scritto che ci è arrivato dai lavoratori delle biblioteche:

*Noi riteniamo assurdo che gli sforzi fatti in questi anni per aprire nuove biblioteche, informatizzarle e modernizzarle siano vanificati da decisioni politiche sbagliate, che non tengono conto dell'importanza delle biblioteche come luogo di cultura, di studio, di relazioni sociali.*

**E non vogliamo che con la scusa della carenza di personale si avvii la privatizzazione strisciante di questo settore.**

*Noi rivendichiamo che venga mantenuto l'attuale orario di apertura, ricorrendo in primo luogo ad assunzioni dalla graduatoria del concorso per istruttore dei servizi di biblioteca (che è ancora aperta in base ad un articolo della legge finanziaria del 2003) e, in subordine, ad assunzioni a tempo determinato, alla mobilità interna al Comune di Milano, alla riorganizzazione del lavoro e alla redistribuzione del personale. Se non avremo risposte positive, inviteremo alla mobilitazione i lavoratori e gli utenti, cercando di coinvolgere i consigli di zona e il consiglio comunale.*

### **difendiamo le nostre liquidazioni!**

Ormai è chiaro a tutti: le nostre liquidazioni (TFR = trattamento di fine rapporto; TFS = trattamento di fine servizio) stanno per esserci scippate: a meno che **ciascuno di noi non esprima formalmente il suo rifiuto a partire dal settembre prossimo** (è la faccenda ormai famosa del silenzio – assenso), le quote di liquidazione annuale che matureranno dal 2005 in poi finiranno nel grande calderone dei fondi pensione.

Contro il furto dei TFR-TFS stanno nascendo nei posti di lavoro e sul territorio comitati unitari: a Milano si è costituito proprio in questi giorni il **Comitato Milanese per la Difesa del TFR**, durante una partecipata assemblea indetta presso la Casa della Cultura dalla Confederazione Cobas, Unicobas, SlaiCobas e USI.

# Firmato l'accordo sul pubblico impiego

A giornalino già chiuso, nella notte del 27 maggio è stato firmato l'accordo fra Governo e Sindacati sul contratto del pubblico impiego, un testo breve di soli sei commi, su cui al momento possiamo dare solo alcuni brevi commenti:

1. è stato accordato un **aumento "a regime" del 5,01%** che sarà differenziato fra i vari comparti, si andrà quindi dai 120 euro del Parastato ai **90 euro degli Enti Locali** (come sempre fanalino di coda). Però dalle ricerche ISTAT (leggi ItaliaOggi del 27 maggio) emerge che gli incrementi salariali della Difesa sono del 12% mentre alle forze dell'ordine spetta un più modesto 8,9%, **ma autorevoli centri studi denunciano una perdita reale del potere di acquisto del 15% in due anni**;
2. Al risicato 5,01% va tolta una percentuale non inferiore allo 0,5% (comma 4 dell'accordo) da destinarsi alla incentivazione della produttività. **Quindi, alla fine, l'aumento concesso in paga base è solo del 4,6% uno striminzito 0,3% in più di quello che era il limite invalicabile posto dal Governo.**  
Inoltre non sono rassicuranti le parole del Ministro dell'Innovazione Lucio Stanca (leggi il Sole 24 Ore del 28 maggio) che dichiara "... la parte variabile degli aumenti, prima indirizzata su diversi obiettivi, ora viene finalizzata su pochi e concreti risultati e soprattutto non viene più pagata a tutti come è accaduto finora" parole inquietanti che speriamo non abbiano futuro;
3. **Non vengono date nuove risorse.** A fronte di un costante aumento del costo della vita il Governo fa il gioco delle tre carte da un lato riduce le spese per il personale del 5% dall'altro concede un aumento contrattuale del 5,01%, ma allora **le nuove risorse messe in campo dall'Esecutivo è un ben misero 0,1%** (5,01% di aumento contrattuale - 5% di taglio delle spese) è questo il valore dato ai lavoratori ?
4. Dopo un ritardo di oltre 17 mesi **gli aumenti contrattuali sono stati posti a carico della Finanziaria 2006** con un evidente slittamento di almeno altri sei mesi, tenendo conto poi dei possibili ritardi legislativi rischiamo di vedere i primi spiccioli a 2006 inoltrato;
5. Viene dato **riconoscimento contrattuale al piano di mobilità del Governo** che prevede il taglio di 110 mila posti entro il 2007 (50 mila sono stati già ridotti) e saranno circa 60 mila i lavoratori in mobilità;
6. Delle sigle Confederali attualmente solo la CGIL si è tirata fuori dalla revisione delle regole contrattuali e se l'argomento non è stato inserito nell'attuale accordo, il Governo ha già inviato un apposita lettera alle singole Organizzazioni Sindacali. Quindi è già aperto un nuovo fronte in cui **l'Esecutivo è pronto a mettere un freno agli accordi decentrati (con apposito atto di indirizzo) e per di più cercherà di aumentare la durata normativa ed economica dei nuovi contratti facendo di fatto sparire il biennio economico rallentando così le chance di recupero inflazionistico dei lavoratori e mettendo di fatto in discussione il ruolo delle R.S.U.**

Un accordo quindi su cui pesano parecchi buchi neri, che regola poco dando molto spazio alle chiacchiere, lasciando dubbi che solo l'evoluzione dei fatti potrà dissipare. Un esempio per tutti la mobilità, per cui i cosiddetti lavoratori in esubero dovrebbero essere ridistribuiti territorialmente in tutta Italia.

Ricapitolando:

- **Aumenti salariali ancora una volta inferiori al costo della vita;**
- **Esaltazione della produttività, con conseguente rafforzamento delle pagelline;**
- **Accettazione del principio di mobilità del personale, con non si sa con quali conseguenze per i lavoratori, e relativo rafforzamento del blocco delle assunzioni;**
- **Inoltre CISL e UIL si dicono disponibili a ridiscutere le regole contrattuali:**

Il peggio avrà mai fine?

## UN ACCORDO DA BOCCIARE !!!





*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**PROTOCOLLO D'INTESA**

Il Governo e le Parti sociali convengono sulla necessità di definire i contratti collettivi nazionali di lavoro del biennio economico 2004-2005.

1. A tal fine il Governo si impegna a rideterminare le risorse finanziarie, indicate nelle leggi finanziarie 2004 e 2005, destinate ai rinnovi contrattuali del biennio economico 2004-2005 per il personale delle amministrazioni dello Stato di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo 165/2001, allo scopo di attribuire incrementi retributivi a regime del 5,04% per ciascun comparto di contrattazione. Le risorse aggiuntive saranno stanziare nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2006, e saranno riferite esclusivamente sulla competenza del biennio economico 2004-2005.

2. Il presente accordo riguarda la generalità delle Amministrazioni di cui all'art. 1 comma, 2 e art. 70, comma 4 del decreto legislativo 165/2001 (Ministeri, Aziende Autonome, Scuola, PCM, Agenzie Fiscali, Enti Pubblici non Economici, Regioni ed Enti locali, Enti di ricerca, Sanità, Università, Accademie e Conservatori), e viene recepito tempestivamente, per le amministrazioni del settore pubblico non statale, in sede di confronto tra Governo, Regioni ed Autonomie locali.

3. Il Governo si impegna ad avviare immediatamente le trattative per il rinnovo dei CCNL del biennio economico 2004-2005, definendo con la massima tempestività i necessari atti di indirizzo all'ARAN, e accelerando il successivo iter procedurale, e ad assumere ogni iniziativa opportuna per accelerare la sottoscrizione dei CCNL del biennio 2002-2003 ancora da concludere, con particolare riferimento al comparto degli Enti Ricerca ed alle Aree dirigenziali.

*[Handwritten signatures and initials]*

4. Parte delle risorse finanziarie di cui al punto 1, comunque per un incremento retributivo non inferiore allo 0,5%, sarà destinata dai CCNL alla incentivazione della produttività dei dipendenti.

5. Le Parti concordano sulla necessità di finalizzare maggiormente il secondo livello contrattuale ad incrementi di produttività e di qualità dei servizi della Pubblica Amministrazione, con la conseguente valorizzazione della qualità delle prestazioni e del merito.

6. Il Governo e le organizzazioni sindacali si impegnano ad avviare un confronto sui temi della mobilità, ed in particolare riconoscono l'opportunità di attivare un piano di mobilità del personale pubblico, utile ad accompagnare i processi innovativi dell'organizzazione e delle procedure derivanti anche dalla diffusione delle tecnologie dell'informazione.

Roma 27 maggio 2005

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministro per la Funzione Pubblica

Ministro dell'Economia e delle Finanze

Ministro delle Politiche Agricole e Forestali

Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie

Ministro per l'Attualizzazione del Programma di Governo

*[Handwritten signatures and initials]*

CGIUL  
CISL  
UIL

*[Handwritten signatures and initials]*